

tazioni degli spazi, degli scompartimenti che troviamo nei libri e nelle istituzioni: di qua il logos e la dimostrazione, di là il mythos e le immagini; il sapere di serie A, che fa da modello, e il sapere di serie B, che lo imita; da una parte il regno della ragione, assediato dagli attacchi esterni, e, dall'altra, quello dell'irrazionale, rigettato nel buio dell'umanità.

La cultura è confluenza di acque, di correnti che si incontrano, di "fenomeni di frontiera", caratterizzati da travasi, instabilità e incertezza. Da qui la necessità di affidarsi ai flussi, di lasciarsi trasportare dai cambiamenti, di rivolgere lo sguardo agli incroci e alle contaminazioni. Persino in Platone, cui si deve la fondazione della dialettica, si assiste a una continua oscillazione tra il razionale e il

Gilbert Durand

## Introduzione alla mitodologia

Miti e società

prefazione di Michel Maffesoli



musaico.

Purtroppo - scriveva Durand negli anni Sessanta - "tutta l'arte della controversia in Occidente, consiste nel gettare l'avversario nelle tenebre della fantasia, del fantasma, dell'irrazionale, dell'irreale ... Da una parte l'immagine è ridotta a gioco estetico, a un ornamento dell'un per cento di valore, dall'altra parte, al contrario, si staglia il sapere che produce reddito, serio, quello della percezione e del concetto, quello caro e

apprezzato, del pensiero senza immagine. E' questo scollamento tra poteri che abbiamo vissuto fino a oggi".

Uno scollamento, ma anche un conflitto in cui in gioco non c'era solo il mito, ma il valore stesso della creatività umana e del pensiero divergente.

G. Durand, **Introduzione alla mitodologia. Miti e società**, prefazione di Michel Maffesoli, **Mimesis**, 2022, pp. 188, euro 18.00